



Prot.n.1212/IV.5

Torre del Greco,27.03.2020

**A tutti i docenti dell'Istituto
Ai genitori degli alunni
Al sito web dell'Istituto**

OGGETTO : FAQ e CHIARIMENTI SULLA DIDATTICA A DISTANZA

In questo periodo di emergenza e di incertezze, lo scrivente ha ricevuto diversi quesiti da parte di docenti e di qualche genitore in merito alla modalità didattica che, forzatamente, la nostra scuola sta adottando. Ho raccolto le domande più frequenti per dare risposte alla luce della normativa vigente e delle indicazioni ricevute di volta in volta in questi giorni dal MIUR .

Alla luce di quanto di seguito riportato, si invitano i docenti a prenderne visione e ad applicare le indicazioni contenute nelle circolari emesse nei giorni scorsi - disponibili all'Albo del sito web dell'Istituto - e delle FAQ di chiarimento contenute nel presente documento che saranno eventualmente aggiornate sulla base di ulteriori richieste.

1. Cosa è la didattica a distanza?

La Didattica a Distanza è un'interazione, sincrona oppure asincrona, tra il docente ed i suoi alunni attraverso sistemi educativi digitali per mezzo dei quali vengono svolte lezioni, si inviano o condividono materiali, si assegnano e correggono compiti.

La Didattica a Distanza perché non è solo in via di materiali ed assegnazione di compiti da remoto all'alunno da parte del docente, perché la Didattica a Distanza presume che ci sia anche un'interazione tra il docente e l'allievo attraverso l'uso di sistemi educativi digitali.

2. Cosa prevede la didattica digitale?

La didattica digitale prevede l'uso dei seguenti strumenti:

- **video lezioni ed App educative**, privilegiando la modalità "classe virtuale", la più efficace;
- **registro elettronico** impiegato, comunque, come strumento base in tutte le funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica;
- **altri sistemi comunicativi** non specifici come le chat di gruppo.

La didattica digitale presuppone comunque, al di là degli strumenti utilizzati, i seguenti passi:

- **programmazione**: programmare con un piano di lavoro le attività adattando la propria programmazione di inizio anno al nuovo contesto a distanza specificando obiettivi formativi, materiali di studio, tipologie di interazione;
- **lezione**: trasmissione ragionata di materiali didattici accompagnata da una spiegazione dei contenuti;
- **feedback**: rielaborazione degli alunni con intervento successivo di chiarimento del docente ed assegnazione di compiti da eseguire in modo autonomo;
- **valutazione**: valutazione dei compiti e monitoraggio delle prestazioni degli alunni con indicazione dei punti di forza e di debolezza (valutazione formativa). Di questo aspetto, comunque, si è in attesa, come promesso dallo stesso Ministro, di indicazioni dal MIUR, e comunque se ne discuterà più approfonditamente nei prossimi Consigli di Interclasse e di Classe.

3. Perché fare la Didattica a distanza?



Il D.P.C.M. 4 MARZO 2020 ART.1 C.1 LETT. G, ripreso dal D.P.C.M. 8 MARZO 2020

prevede all'art.2 c.1 lett. m)....che“...i dirigenti scolastici **attivano**, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità”. Del resto già la **Nota miur n.278 del 6 marzo** ribadiva e specificava che le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia attivano o potenziano modalità di apprendimento a distanza, ottimizzando le risorse didattiche del registro elettronico e utilizzando classi virtuali e altri strumenti e canali digitali, finalizzate a garantire il diritto all'istruzione attraverso modalità di apprendimento a distanza. Questo stesso principio viene successivamente rafforzato con la **Nota MIUR n.279 del giorno 8 marzo 2020** e vengono invitate le istituzioni scolastiche ad intraprendere una varietà di iniziative, che vanno dalla mera trasmissione di materiali (da abbandonarsi progressivamente, in quanto non assimilabile alla didattica a distanza), alla registrazione delle lezioni, all'utilizzo di piattaforme per la didattica a distanza, sconsigliando, quindi, , la mera trasmissione di compiti ed esercitazioni, quando non accompagnata da una qualche forma di azione didattica o anche semplicemente di contatto a distanza.

Ma il significato più intrinseco che soggiace ad una più forte motivazione alla base della didattica a distanza, viene fornita con la **Nota MIUR n.388 del 17 marzo 2020** laddove si afferma che la didattica a distanza da un lato, sollecita l'intera comunità educante, nel novero delle responsabilità professionali e, prima ancora, etiche di ciascuno, a continuare a perseguire il compito sociale e formativo del “fare scuola”, ma “non a scuola” e del fare, per l'appunto, “comunità”. Mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista.

Del resto la libertà di insegnamento non vuol dire libertà di non insegnare.

4. Come possono i docenti organizzare al meglio le proprie attività professionali?

La professionalità docente “impone” un obbligo di funzione in virtù del quale occorre svolgere l'attività di insegnamento indipendentemente dall'orario di servizio. Ciò comporta, però, la necessità di fissare delle regole da rispettare per lo svolgimento delle attività didattiche per evitare l'ingenerarsi di confusione e sconcerto negli alunni, nei genitori e negli stessi docenti.

5. Cosa devono fare, in questa fase, i docenti di sostegno?

Come indicato nella **NOTA MIUR N.388 DEL 17 MARZO** la sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI. Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. Pertanto si consiglia ai **docenti di sostegno** di partecipare in codocenza alle lezioni della classe del/i proprio/i alunno/i,



integrando, laddove è possibile, con lezioni personalizzate creando classi (per chi utilizza Google Classroom) e/o videolezioni (con Google Meet o altro) individuali per l'alunno che si segue.

6. Come comportarsi con gli studenti BES e DSA e qual è funzione dei docenti di potenziamento?

Nella stessa **NOTA MIUR N.388 DEL 17 MARZO**, si legge che per gli *alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. Si richiama integralmente, ad ogni buon conto, il Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida. Pertanto si consiglia ai **docenti di potenziamento** di creare, per gli alunni in difficoltà, già individuati nel corso degli ultimi consigli di classe e per i quali è stato redatto un PDP, di concerto con i docenti titolari di cattedra, classi specifiche (per per chi utilizza classroom) e/o videolezioni specifiche (con Google Meet o altro).*

1

7. Come possono, i docenti, rendere tracciabile la loro attività professionale?

Dove possibile è preferibile firmare ogni giorno perché le attività devono essere tracciabili ed il docente ha la responsabilità di attestare in qualche forma la sua attività.

Comunque, i docenti i quali per qualsiasi motivo non si avvalgono del registro elettronico oppure non utilizzano altre modalità tracciabili della loro attività (es. utilizzo di Google Classroom), dovrebbero produrre una relazione scritta periodica secondo un modello appositamente predisposto, ed allegato alla presente circolare.

Tale relazione, indirizzata all'indirizzo e-mail appositamente creato: **segreteria.didattica@donmilani.edu.it**

8. Può un docente di disciplina solo orale limitarsi a fare l'assegno ogni volta che è inserito nell'orario delle lezioni a distanza?

A tal proposito, si precisa, come tra l'altro è chiaramente espresso nella nota n. 388 del 17/03/2020 del MIUR, che il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento.

9. I docenti possono esprimere la valutazione con un voto?

Teoricamente sì, perché la dimensione docimologica è di competenza del docente e dei Consigli di Classe nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti che però in questo



caso non si può esprimere data l'attuale situazione.

Tuttavia, in questa fase sperimentale, è vivamente sconsigliato attribuire voti perché facilmente contestabili sul piano giuridico dai genitori. Il discorso cambierebbe con un sistema rodato di didattica a distanza e nel caso, malaugurato, che non si ritorni in tempi utili all'ordinaria attività didattica in presenza.

Pertanto, così come del resto prevedono gli indirizzi nazionali in materia (secondo i quali la valutazione deve comunque avere un carattere formativo), è preferibile effettuare la valutazione esprimendo un giudizio sul processo formativo dell'alunno, derivato dall'esecuzione di compiti assegnati e dal monitoraggio delle sue prestazioni, con indicazione dei punti di forza e di debolezza. Come già detto su questo tema si è in attesa di chiarimenti del MIUR.

10. Si devono rilevare le assenze degli alunni?

No, perché non possono essere computate ai fini della validità dell'anno scolastico e della successiva ammissione alla valutazione finale dei Consigli di Classe, né devono essere giustificate.

Occorre, invece, rilevare le presenze degli allievi, ai fini del monitoraggio delle attività.

Il giorno in cui il docente svolge attività a distanza

riportata dal alunno presente in nella sezione "Annotazioni del giorno" del registro elettronico inserendo la dicitura "L'alunno/a è presente alle attività didattiche on-line".

Gli alunni che invece si assentano con frequenza vengono segnalati settimanalmente, entro il lunedì successivo, al Coordinatore di Classe il quale si farà carico di riassumere le indicazioni dei docenti del Consiglio e di comunicare le relative risultanze via mail alla Segreteria Didattica all'indirizzo istituzionale segreteria.didattica@donmilani.edu.it specificando nell'oggetto

"All'attenzione della Segreteria Didattica, segnalazione alunni che non partecipano assiduamente alle attività on-line classe."

Da evitare anche la segnalazione degli alunni assenti per problemi tecnici, mancanza di dispositivo, malattia o quant'altro.

11. La scelta della piattaforma per le video lezioni è libera?

Sì, ma con dei limiti.

L'Istituto ha previsto una piattaforma, "GSuite for Education", consigliata per tutti ma non obbligatoria.

Tuttavia, scelte diverse devono essere condivise dall'intero Consiglio di Classe, sentiti anche gli alunni i quali in questo momento rappresentano l'anello più debole (mancanza di dispositivi, mancanza di dispositivi aggiornati, insufficiente capacità economica per sostenere un'attività in rete continua e continuativa).

Si raccomanda, comunque, di evitare il proliferare di piattaforme diverse per non mettere in difficoltà sia gli alunni sia i docenti che operano su molte classi.

Inoltre, per ovvie ragioni di economicità, è consigliabile prevedere dei momenti di lavoro OFFLINE da parte degli studenti nonché il supporto di canali di comunicazione più agili e di più larga diffusione per sopperire e compensare eventuali disfunzioni del momento da parte di uno o più allievi.

12. Gli orari indicati per le video lezioni sono obbligatori?



No. In questa fase sperimentale sono suggerimenti.

Tuttavia, è importante effettuare le videolezioni nel rispetto degli schemi orari indicati nelle Circolari allo scopo di valutare l'impatto iniziale così da giungere ad un sistema rodato che riduca al minimo le disfunzioni ed i malcontenti, comunque inevitabili.

Insomma, evitare di fare qualsiasi attività didattica sincrona in orari diversi da quelli indicati, per quanto concordati nel Consiglio di Classe, fermo restando la libertà di fare o meno lezione negli orari indicati per la singola materia e di operare scambi di ore laddove è possibile.

Evitare anche di svolgere qualsiasi tipo di attività didattica a distanza oltre le ore 20 o altro orario indicato dal docente ai propri alunni per rispettare il diritto della disconnessione di docenti e genitori.

L'idea è quella di dare un ordine al processo di insegnamento - apprendimento dedicando una fascia oraria, in questo caso la mattina, alle lezioni ed un'altra, in questo caso il pomeriggio, al feedback, ai compiti ed alle valutazioni.

Coraggio ! Anche questa volta ce la faremo. Andrà tutto bene.

Il Dirigente Scolastico

Raffaele Palomba

Firma autografa ammessa ai sensi
dell'art.3 del D.Lgs.n.39/1993

1